Anno XLV — N. 96
Sabato 22 Aprile 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

MORSANO
Radunata zootecnica

Anche Morsano ebbe quest'anno la sua piccola esposizione bovina.

Nulla di ufficiale, niente pubblicità; la rassegna si è svolta in famiglia fra i coloni di una sola azienda, la quale non poteva abbandonare le vecchie tradizioni zootecniche.

Tra le mura dell'ampio cortile dell'Amministr. Moro, erano allineati in bell'ordine, divisi per categorie, circa 100 distinti bovini, i quali con successive evoluzioni regolate dal sig. Vicentini, formarono in un secondo tempo quindici gruppi corrispondenti ai singoli coloni in concorso.

Il compito della Giuria era ben delineato: giudicare complessivamente i diversi gruppi e premiare i coloni che presentavano il bestiame in migliori condizioni.

A presiedere la Giuria fu chiamato il cav. Andrea Pascatti, assistito dal Segretario dottor Zanettini. E giurati, cav. Brombin, Alborghetti, Pittana, Gualtieri, Ersettig, Sinigaglia, Morello, Biasoni, raccolti attorno alla Presidenza iniziarono il lavoro.

Ecco la classifica: 1. Piasentin G. B.; 2. Toneguzzo Giacomo; 3. Pellarin Sante, 4. Vadori Angelo, 5. Celotto Pietro, 6. Zanuttini Giuseppe; 7. Tisiot Paolo.

La giornata si chiuse col rituale banchetto. Oltre a tutti i giurati, vi parteciparono il cav. Barei, il segretario comunale sig. Zotti, il dott. Termini, il sig. Baccino, il sig. Bottos, il dott. Bolognesi e vari altri.

Al levar delle mense il dottor Zanettini, interpretando i sentimenti di tutti i convitati, ha mandato un applaudito saluto al cav. Daniele Moro, pioniere del miglioramento zootecnico in Friuli ed al suo valente collaboratore sig. Vicentini, brindando all'avvenire della zootecnia friulana.

TOLMEZZO
La prossima Mostra bovina

Lunedì 8 maggio si avrà in Tolmezzo la prima Mostra-Rassegna bovina di razza bruna fra i comuni di Tolmezzo, Amaro; Cavazzo Carnico, Verzegnis, Villa Santina e Lauco, col seguente programma:

Categoria Maschi — Classe a) Torelli in allevamento da 6 a 12 mesi — Classe b) Torelli da 12 a 18 mesi — Classe c) Tori da 18 mesi a 2 anni — Classe d) Tori da 2 a 3 anni delle pubbliche stazioni di monta.

Categoria Femmine: Classe a): Vitelle da 6 a 12 mesi. Premi: lire 75, 50, 25, 20. — Classe b) Vitelle da 12 a 18 mesi, non coperte. Premi 150, 100, 75, 50. — Classe c) Giovenche da 18 a 24 mesi non coperte. Premi: 200, 150, 100, 50 — Classe d) Giovenche da 24 a 30 mesi evidentemente pregne e con lattonzolo. Premi: 200, 150, 100, 50 — Classe e) Vacche da due anni e mezzo a quattro, evidentemente pregne o con lattonzolo. Premi: 200, 150, 100, 50. — Classe f) Vacche da 4 a 6 anni, evidentemente pregne o con lattonzolo. Premi: 200, 150, 125, 100, 75, 50, 25.

Le medaglie ed i diplomi verranno assegnati dalla giuria ai soggetti di maggior pregio nati ed allevati in Carnia.

S. DANIELE
Il mercato del 3. mercoledì

Al nostro mercato oggi comparvero ben 350 bovini e si conclusero discreti affari. Il prezzo delle vacche assai sostenuto, mentre quello dei vitelli fu in ribasso.

Affluirono pure sul mercato molti suini da latte con prezzi piuttosto in rialzo.

Sulla piazza del pollame molti gallinacci e conigli, prezzi stazionari; così dicasi delle granaglie e sementi da prato.

SANTA MARIA LA LONGA
Nozze beneauspicate

21. — Ieri la buona e gentile signorina Elsa Di Giusto e il signor Lorenzo Parsanelli di Alba (Cunso) ex ufficiale del R. Esercito si giurarono reciproca fede, prima consacrando l'atto solenne col rito della chiesa e poscia riaffermandolo con la cerimonia civile in Municipio. Testimoni furono: per lo sposo il dott. Guido Calissano; per la sposa il sig. Giuseppe Pellarini.

Seguì una colazione in onore degli sposi, dopo di che questi partirono per il viaggio tradizionale, salutati affettuosamente e accompagnati dagli auguri più fervidi di parenti e di amici.

Durante la colazione, gli invitati raccolsero ed offrirono alla locale Sezione combattenti lire 50. Miglior auspicio non poteva certamente avere il fausto evento.

SPILIMBERGO
Giovanotto suicida

Verso le ore 17 di ieri il giovane Floreani Tullio di anni 25, già impiegato all'Ufficio Registro, si toglieva la vita sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

Appena rintronato il colpo, accorsero i famigliari del Floreani e tosto chiamarono un sanitario. Ma nessuna cura potè impedirne la fine.

CORNO DI ROSAZZO

Caro Del Bianco,

Il termine altisonante di ribellione di Villanova — usato nel dare la notizia dei fatti avvenuti in quell'angolo sperduto e ignorato della nostra regione, ha commosso tutte le fibre del mio vecchio cuore, che appunto a Villanova ha incominciato a pulsare.

Povero paesello dei miei sogni, così tranquillo, così lindo, così primitivo, così sereno custode degli antichi usi e delle tradizioni friulane, dove, prima della guerra, non era entrato niente di morboso, di malsano e di ibrido, a mutare sembiante e anima degli abitanti! Tutti agricoltori, tutti, forse troppo, pecorilmente soggetti a un'autorità padronale, che ha finito il suo tempo e che si rode nel livore di non poter continuare nei diritti feudali.

Ebbene — ho voluto appurare i fatti — e purtroppo, con mio sommo dolore, ho dovuto constatare, che contravvenzione alla legge vi fu — che la ribellione alla forza pubblica, esiste. E perciò come ogni retto animo deve fare, io deploro l'avvenuto e non cerco di attenuarlo, e invoco anzi un provvedimento il quale possa valere a moderare i bollenti spiriti dei miei compaesani, o farli rispettare la legge, che, sempre e dovunque, deve essere rispettata e obbedita, se si vuol essere degni figli di un paese civile. Ma dopo questa constatazioni, mi sia concesso di farne un'altra, per la giustizia, per la verità:-

Ribellione..... si. Ma innocua, ma puerile, ma di un ben mite risultato, se «due carabinieri per mezz'ora lottanti» e alle prese con «trecento abitanti di Villanova» ne uscirone con una semplice ferita.... lacerono contusa..... ai calzoni!

Via! Come chiameremo a questo confronto i fatti avvenuti in una simile circostanza e in un giorno non remoto, a Manzano?

E non voglio, ripeto, chiedere indulgenza pei colpevoli — ma a mia volta mi «ribello» all'esagerata offesa che vien fatta a una popolazione pel passato irreprensibile, e chi nel presente ha dato e dà ai paesi vicini, un esempio di concordia e di progresso economico-sociale; e anche, se si lascierà tempo alla nuova educazione incominciata, potrà riprendere quell'equilibrio morale e quella cognizione dei propri doveri, che secoli di soggezione feudale tenevano compressa.

Ogni risveglio — si sa — dà un senso di confusione e di turbamento; domani — l'educazione darà la misura, e il conseguente benessere farà rispettare la legge che garantisce li libertà. **M. Molinari Pietra**

SOCCHIEVE
Messa nuova

Il 17 seconda festa di Pasqua nella Chiesa parrocchiale celebrò la sua prima S. Messa il neo sacerdote Osualdo Lenna.

La popolazione, nonostante il tempo piovoso, accorse numerosa anche dalle disperse frazioni, ad attestare devotamente al novello Levita la sua esultanza per la lieta solennità. Funse da padrino don Antonio Chilussi parroco di Preone, il quale, al banchetto, lesse al figlioccio un magnifico sonetto di circostanza

Il parroco locale, don Severnio Pittino, tenne un appropriato discorso e parlò ascoltatissimo della grande dignità sacerdotale e della sua missione nel mondo per il bene delle anime. Se il neo-sacerdote fu oggetto degno di una festa di famiglia e fonte di gioia per i suoi cari genitori, fu altresì argomento di comune letizia per tutti.

Il paese era addobbato con archi preparati da un gruppo di giovani di Socchieve che tanto amano il sacerdote loro coetaneo.

A don Osvaldo Lenna auguri fervidi e i voti più sentiti e più caldi di un apostolato fecondo nella vigna eletta del Signore.

PAULARO
Boschi senza veruna sorveglianza

Da qualche tempo manca la guardia forestale governativa. Furono fatte parecchie pratiche presso l'Ispezione Forestale di Udine, ma questa risponde che le guardie mancano e che in ogni modo i traslochi e tutto ciò che è inerente al personale di custodia è di competenza del minsitero.

Naturalmente, il Ministero, o non risponde, o le sue risposte bisogna attenderle mesi e mesi.

E' notorio che il Comune di Paularo ha più boschi che nessun altro della provincia possedendo parecchie migliaia di ettari di bosco; dal che la necessità di avere agenti che questa sua proprietà sorveglino adeguatamente.

Facciamo viva preghiera perchè l'Ill.mo sig. Presidente della Pro Montibus, voglia aiutarci nei nostri giusti reclami e colla su aautorità voglia fare pressione perchè in breve venga assegnata per Paularo almeno una guardia, invece di tenerle a gruppi nelle altre vallate.

Si può immaginare il piacere che provano i contrabbandieri della valle d'Incaroio, ora che possono fare i loro comodi e spogliare i boschi del nostro Comune a loro capriccio!...

ARTA
Cooperativa cancellata dall'Albo

Com'è noto presso la Prefettura di ogni provincia vi è un albo speciale dove sono inscritte le cooperative della provincia medesima purchè rispondano a certe caratteristiche imposte dalle leggi e dai Regolamenti sulle Cooperative. La «Cooperativa di produzione e di lavoro di Arta» vi era inscritta col n. 22 fin dal 22 ottobre 1919.

Ora accadde, che essa, dopo di aver assunto a licitazione privata la esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della Stazione di Tolmezzo lungo la tramvia del But, ha ceduto tali lavori all'impresa privata Giona Iesie e C.: cessione cui la Cooperativa indicata non doveva contrattare, perchè vi osta il regolamento prefettizio delle Cooperative di lavoro e produzione per la nostra provincia.

Perciò il r. Prefetto comm. Cian, sentito il parere del sottoprefetto di Tolmezzo e quello della commissione di vigilanza sulle cooperative di produzione e lavoro ha decretato che la cooperativa di produzione e lavoro di Arta sia cancellata dall'albo prefettizio delle cooperative.

RIVIGNANO
Offerte al Patronato Scolastico

In morte della signora Rina Chiesa-Sermann: famiglia Malatta 10, famiglia Limena 10, fam. D'Agostini Candido 10, Vizzà-Pisani Alba 10 Romanelli Raffaele 7, Fam. Gherli 5, Locatelli Carolina 5, Morgante Pompilio 5, Anzil cav. Dom. 5, Tina Cossettini 5, Pighin F.lli fu Pietro 5, fam. Generale Romanelli 5, Fantin Luigi 3.

In morte del gr. uff. Giuseppe Solimbergo: dott. rag. Sante D'Alvise 30, Romanelli comm. Francesco e fam. 15, Romanelli Raffaele 10, famiglia Limena 10, Roberto Lotti 10, Altilio De Nobili 10, Anzil cav. Dom. e fam. 10, Carnelutti Clemente 5, Locatelli Carolina ved. Gori 5, Locatelli Anna 5, Famiglia Gherli 5, Tina Cossettini 5, Isidoro Fabris 5, Orlando Paolo 5, Meredo Lorenzo 5. Morgante Pompiglio 5, Rosso Quinto 2, Comuzzi Sante 2, Viola Placido 2, Cattoli Egisto 1, Mondolo Sante 1, Fantin Luigi 3.

TRICESIMO
Latte

Da qualche tempo è stato aperto uno spaccio di latte a Udine in Via Manin al prezzo di lire 1.35, altro in via Gemona a 1.40.

A Pordenone, per interessamento di quel Sindaco, il latte si vende a lire 1.20, a Tricesimo, paese prettamente agricolo, si continua a venderlo presso i produttori a 1.50 al litro.

Ciò non era scusabile due anni fa, quando per la scarsità delle vacche e per il loro elevato prezzo il latte era limitato; è imperdonabile tracuranza ora dell'autorità comunale che non pone u nfreno alla ingorda speculazione.

Fatto il debito confronto, noi vediamo che a Udine, il suo prezzo è inferiore a quello che il consumatore preleva direttamente dal produttore in un paese di campagna.

Un'armenta costa oggi circa 2500 lire e producendo essa in media circa litri 2400 di latte all'anno, dà all'allevatore un utile lordo di lire 3600, vendendo il latte a lire 1.50 il litro.

Da questo modesto contò approssimativo risulta che il produttore ricava dalla vendita del latte guadagni favolosi, senza tener conto del lavoro ecc. ecc.

Occorre dunque che qualcuno si muova per ritornare all'onesto e questo qualcuno deve essere l'autorità comunale.

Il latte è alimento di assoluta necessità per vecchi e bambini; non deve quindi essere lasciato alla mercè dei venditori, ma deve essere regolato da disposizioni che lo facciano rientrare nel suo giusto prezzo.

Si accinga quindi il nostro egregio Sindaco sig. Bertossio a fare dei passi al riguardo e compenetrandosi, per l'occorrenza, ai bisogni ed ai giusti reclami del povero consumatore, veda se non sia il caso di addivenire ad un accordo fra i produttori di latte per un prezzo più equo e più umano.

FAGAGNA
Mostra bocina

«L'Agricoltura Friulana» informa che domenica 21 maggio si terrà in Fagagna una Mostra Bovina intercomunale fra i Comuni di Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Coseano, S. Vito di Fagagna. Diamo il programma:

Categoria maschi: Classe unica; Torelli di allevamento dai 6 ai 14 mesi. Premi: lire 150, 100, 70, 50, e 20.

Categoria Femmine: Classe I. Vitelle da 6 a 10 mesi. Premi lire 100 70, 40, 30, 20, 10.

Classe II. Vitelle da 10 a 14 mesi. Premi 120, 80, 50, 40, 20, 10.

Classe III. Vitelle da 14 a 18 mesi (non coperte). Premi 100, 60, 50, 20, 10.

Classe IV. Giovenche da 18 a 24 mesi. Premi 180, 120, 80, 00, 30, 20.

Classe V. Giovenche da 24 a 30 mesi: Premi: 200, 150, 100, 80, 40, 20.

Oltre ai premi in danaro, saranno assegnati diplomi e menzioni onor.

CSOPPO
Per le elezioni amministrative

A poche ore dalle elezioni non si conosce che la lista dell'Unione e Concordia Cittadina ed i nomi sono i seguenti: Giovanni Artico fu Pietro Fornasir Valentino fu Valentino; Andreussi Biagio fu Giovanni; De Simon Giovanni fu Adamo, Venturini Lorenzo fu Francesco, Venchiarutti Luciano fu Vincenzo, Faleschini Antonio di Giuseppe, Costantini Giacomo fu G. B., Forgiarini Pietro fu Giacomo, Cosmi Giovanni fu Giovanni, Di Toma Ennio di Giacomo, Lenuzza Lorenzo di Mattia, Miani Giuseppe fu Luigi, Trombetta Nicolò fu Domenico, Marchetti Francesco fu Francesco, Valerio Pellegrino di Valentino.

Lista senza colore politico, che dà però affidamento di buona riuscita per le generali simpatie che riscuote

Sembra che i simpatizzanti socialisti si astengano; i combattenti non presenteranno, almeno si dice, alcuna lista.

I votanti saranno circa 200, di fronte a 1000 inscritti; e questo a motivo dell'emigrazione.

Facciamo voti che la lista dell'Unione e Concordia Cittadina, superiore ai partiti politici ed alle lotte personali, riesca vittoriosa in modo che in paese si abbia un'amministrazione che sappia vincere le pressioni delle clientele e curare unicamente il pubblico bene.

Gli osoppani devono comprendere che solo la Lista concordata dall'Unione e Concordia Cittadina può risanare il paese, e che se per disgrazia torneranno al potere coloro che danneggiarono e male amministrarono in passato il Comune, fra pochi mesi avremo di nuovo il Commissario Prefettizio che rappresenta un aggravio per le finanze del Comune, aggravio che dovrebbe andare a carico di coloro che provocano tale misura da parte dell'Autorità Tutoria.

CIVIDALE
Beneficenza

Al Giardino Infantile: Linda e Gaspare Fusarini in memoria della signora Benvenuta Sussuli, decessa in Udine, lire 50.

Congregazione di Carità. In morte della suddetta Stuchil Antonio di Barcis lire 10.

Idem in memoria di Pediz Leone, Bucchetti Venusto 5.

La gran «furlanada»

Ricordiamo che stasera sabato 22 al Teatro Ristori di Cividale la Compagnia Dialettale Udinese della Filologica reciterà «Amor in canoniche» del Pellarini e la «Signorine mie» dell'avv. Nardini interprete la signorina Antonietta del Bianco); e il coro Udinese diretto dal maestro Gremaschi canterà le nostre belle villotte che così entusiastico successo, hanno già riportato nelle precedenti esecuzioni. Vivissima è l'attesa nella cittadinanza.

Un treno speciale, gentilmente accordato dalla Società Veneta, riporterà a Udine dopo lo spettacolo i gitanti udinesi.

DA CERVIGNANO

A proposito di cessioni di ferrovie della "Veneta,, allo Stato
O non piuttosto dello Stato alla «Veneta»?

Ho letto ne «La Patria» di ieri, la notizia di trattative in corso tra la amministrazione «Ferrovie dello Stato» e la «Società Veneta per costruzioni e l'esercizio di ferrovie», per la cessione da parte di quest'ultima allo Stato, delle linee ferroviarie Udine-Cividale e Carnia-Villa Santina. La medesima notizia, nello stesso giorno, era comparsa ne «Il Friuli» dal quale probabilmente uscendo quel foglio di mattina e «La Patria» sul mezzogiorno) uno dei vostri redattori l'ha desunta, ritenendola fondata e sicura.

Qui, però, la notizia parve per lo meno errata e strana, perchè le notizie che corrono da qualche tempo in questo nostro piccolo mondo ferroviario suonano in senso affatto contrario: e ciè che sia lo Stato il quale si ada qualche tempo trattando con la Società Veneta per cedere e affidare alla medesima l'esercizio dell'intera linea Udine-Belvedere-Grado.

Non sono in grado di parlarvi delle altre linee Udine-Cividale e Carnia-Villa Santina; ed anche nei riguardi della Udine-Belvedere-Grado, non posso che formulare la domanda: quale delle due notizie contradditorie è la vera? Anzi, che c'è di vero nelle notizie in giro, le quali si contraddicono in tal modo?

Certo è, posso dirvelo apertamente, che Cervignano e Grado vedrebbero di buon occhio il ritorno all'industria privata del tronco di linea che la riguarda, tronco di linea che lo Stato non ha interesse di curare.

E chissà che in tal modo non ci si potesse avviare alla tanto desiderata comunicazione a mezzo di rapido servizio elettrico fra Udine e Grado?....

Quale risorsa per questa incantevole spiaggia, per questa storica cittadina, il cui risorgimento per opera esclusivamente italiano abbiamo il sacrosanto dovere di promuovere, di appoggiare, di favorire in tutti i modi?

L'ultima giornata di discussione nel processo dei fascisti.

LE ARRINGHE

Dopo la serrata requisitoria fatta dal Pubblico Ministero, e di cui abbiamo ieri detto, prende la parola

L'avv. Mario Levi

difensore del Cornelio Mazzaroli. Avendo ormai ritirata l'accusa il rappresentante della legge, pronuncierà poche parole per eccesso di scrupolo di difesa. Sostiene la innocenza del suo protetto relativamente alla fermata della corriera e alla bastonatura del Tartaro.

L'avv. Linussa

afferma che la difesa di Giuseppe Mazzaroli si trova presso a poco nelle medeme condizioni di quella di Cornelio Mazzaroli, poichè il rappresentante della Parte civile ha tralasciato ogni elemento di accusa nei suoi riguardi ed oggi anche il rappresentante della pubblica accusa ha dichiarato di non insistere nell'accusarlo.

Purtroppo — dice — in questo dibattimento si è tuttora preoccupati di buttare a mare la sdruscita barca del processo, pur di portare ad un porto qualsiasi la causa. Invece, si deve essere sereni ed obbiettivi, poichè quando un uomo è stato in carcere undici mesi, si ha bisogno di sentire una parola buona anche per lui.

Continuando con calore, fa osservare che invece di ridurre a giuste proporzioni il processo, si è creato un mastodonte. Esprime il parere che sussiste soltanto la fatalità oscura di un frammento di proiettile che è andato a uccidere un uomo; ma il fatto delittuoso manca: non rimane un angolo d'ombra ove sia possibile collocare il delitto non solo, ma anche la connivenza del delitto.

Dopo di aver dimostrato che il suo difeso non prese parte ai fatti aggiudicatigli, l'avv. Linussa esclama che bene diceva l'on. Bentini che la politica è una brutta cosa; è una sottile essenza che giunge a penetrare anche dove sta vigilando un'alta e serena coscienza: anche nel gabinetto dei Pubblico Ministero. Ed il popolo pure subisce questa penetrazione attraverso i giornali: così si provocano vari interessamenti e varie passioni nel pubblico. Dopo un attacco ai testimoni falsi, l'avv. Linussa rivolge un pensiero di compianto al morto ed alla vedova; ricorda che il rappresentante della Parte Civile ha chiuso la sua nobilissima arringa con un'alta parola di pace, e si rammarica che non sia presente, perchè avrebbe voluto a questa parola di pace rispondere. Conclude: — Signori giurati! La causa di Giuseppe Mazzaroli è una questione di giustizia; l'affido a voi, perciò, con la più assoluta fiducia.

L'avv. Marsich

di Venezia, difensore dei fratelli Tullio e Ferruccio Boschetti, esordisce affermando che la colpabilità dei suoi protetti è stata eliminata durante lo svolgimento del processo.

Egli non avrebbe preso la parola, se non avesse sentito nella requisitoria del P. M. una pur tenue accusa di responsabilità verso di essi.

Basta osservare il contegno tenuto dai due imputati durante e dopo il fatto per sentire nell'animo la certezza matematica della loro innocenza assoluta.

— I Boschetti — dice — non erano certo proclivi alla violenza: ed il Tullio ha risposto durante il dibattimento con la voce fatta fioca non solo dalle sofferenze fisiche, ma anche dalle impressioni ricevute da quello che è il temperamento, è la natura psichica, rifuggente da qualsiasi atto impusivo. Poichè, fra quelli che abbracciavano la stessa fede, vi era chi aveva nel sangue l'impulso dell'ardito, e chi invece il sentimento paziente del fante.

E il Tullio ha chiaramente dimostrato di possedere questo ultimo generoso e sereno sentimento, poichè ha risposto alle tante sanguinarie minaccie del Tartaro Quirico, soltanto col torcergli i capelli.

Sostiene poi che se nell'ante fatto abbiamo la riprova dell'innocenza dei Boschetti, anche nel fatto si ripete questa riprova e scaturisce la esclusione di una qualsiasi partecipazione con gli altri imputati data la modalità del come il fatto è sorto nell'animo dello Zanini.

L'accusa ha gettato a mare tutto — esclama — ed anche il misero teste Pizzali, il quale presiedendo le guardie rosse aveva imparato a mentire nella testimonianza. Di contro, le lettere dei fratelli Boscheti, anzichè costituire un atto di accusa sono la vera prova della loro innocenza. Essi, dopo undici mesi di carcere, dopo undici mesi di ingiuste sofferenze, hanno ben diritto di ritornare alle loro case.

L'avv. Marsich, che ha parlato con eloquenza spontanea e con accento toccante, seguito attentamente dal pubblico, così conclude la sua calorosa arringa:

— Ieri il rappresentante della parte civile ed oggi i miei colleghi hanno affermato che la politica è una gran brutta cosa, che inquina, che avvelena, che penetra nelle vite e nelle case. Io penso invece che la politica può essere una bella cosa, se essa è concepita con un alto senso di patriottismo; può sollevare allora l'animo ai più alti orizzonti della sincerità e della fede. In queste aule però la politica deve essere bandita, poichè deve trionfare una sola idea: quella della giustizia. L'agonia dei fratelli Boschetti deve oggi finire: io vi chiedo la loro assoluzione con animo cosciente, perchè troppo essi hanno, senza loro colpa, sofferto.

L'avv. Pisenti

Nel pomeriggio, prende la parola il difensore dello Zanini, avv. Piero Pisenti, che comincia col rilevare che l'unico imputato in questa causa è lo Zanini e che per discuterla è necessario cercarne l'anima, come fa l'artefice che separa dalle scorie il metallo prezioso. Afferma che fra la requisitoria del P. M. e quella della P. C. vi è un abisso profondo, in quanto la prima tace la questione della politica, messa in evidenza dalla seconda.

Si ha l'impressione che l'egregio rappresentante della pubblica accusa, sia un uomo lontano dalla causa, isolato, che parla per conto suo, che non sente nulla delle grandi vibrazioni della vita sociale.

Invita i signori giurati a tenere presente la sola figura dello Zanini. Gli altri, tutti gli altri, rappresentano una mostruosità giuridica e processuale.

L'avv. Pisenti descrive quindi con frase ornata l'ambiente, e studia l'anima dello Zanini in quei momenti passionali.

Racconta il fatto di Precenicco, per poi venire ai fatti di Palazzolo, di Piancada, di Pocenia.

Perchè ha sparato? Siamo sulla soglia dell'anima umana, che nessuno può avere la presunzione di decifrare; nessuno può dire perchè in un momento tutto il ricordo del passato assale. In quell'attimo il passato è tornato su dall'oblio: è risorto forse il ricordo del padre brutalmente ferito dai comunisti a colpi di accetta? Oppure il ricordo delle bestemmie che chi si affacciava aveva profferito? oppure il ricordo di Precenicco di Pordenone, di Torre? Questa la causa, o signori giurati; ecco la fiamma o la tenebra che ha colpito la mente dello Zanini in quel tragico istante.

E dopo aver parlato del fatto Stroppolo, così conclude:

«Si è parlato di pace; sì, lo desideriamo anche noi; ma intendiamoci, signori giurati: oggi che tutto è passato la possiamo invocare, ma era inutile invocare la pace allora, quando i buoni e gli audaci lottavano per la salvezza del nostro paese.

«Si assolve un delitto provocato dalla gelosia, ha detto ieri l'on. Bentini. Ma in fondo alla gelosia c'è l'egoismo; qui invece non c'è nemmeno l'egoismo che arma il braccio, ma soltanto la passione e l'ardore di una fede».

L'avv. Mini

Prende quindi la parola l'avv. Mini, che così comincia:

— A me è riserbato un doppio compito. Quello di difendere Braida Giordano e Mazzaroli Severino. Ma mentre per il primo, che così la P. C. come il P. M. hanno abbandonato, anzi difeso, per il secondo fu più aspra l'accusa.

E di quest'ultimo io fui nominato difensore solo all'ultimo momento; quest'ultimo ha un semplice difensore d'ufficio. Io sono per altro convinto che tutti e due occupino la stessa posizione nel processo odierno; e perciò, con sicura e tranquilla coscienza, mi rivolgo alla coscienza vostra, con uguali argomenti per entrambi; così per il Barida, come per il Mazzaroli.

Qui sono comparsi e un Braida e un Mazzaroli Giuseppe, ed i fratelli Boschetti, che non si comprende cosa stiano a fare nella causa. Ciò vuol dire che l'istruttoria della causa fu inquinata; fu inquinata da elementi raccolti in un momento e in un luogo non certo i più adatti per dire ai giudici la verità.

Esame del fatto Tartaro. — Le lesioni esistono, sono ammesse dallo stesso Mazzaroli e di esse egli deve certamente rispondere. Ma vi fu provocazione grave? Il contegno del Tartaro, le sue minaccie, anche se fatte in un momento diverso, sono certamente tali da costituire una provocazione, perchè politicamente il rancore non ha discontinuità, vive ed agisce anche in tempi ed in luoghi lontani.

E dopo il fatto Tartaro, segue il fatto più grave, quello del capo-stazione.

E qui sono d'accordo con gli accusatori che non convenga cercare gli elementi della verità nei testimoni, ma bensì fra gli imputati, nella stessa gabbia, dai loro interrogatori. Ed io aggiungo di più: dalla stessa deposizione della vedova dell'ucciso.

Perchè dalla stessa deposizione di quest'ultima risulta che uno solo fu a sparare, uno solo a colpire; come lo stesso Zanini afferma, quando francamente, lealmente dichiara di essere stato solo.

E dobbiamo credere in ciò allo Zanini? Non è vero che costui abbia cambiato per suggerimenti, per intese. Ha cambiato dopo il confronto con il Mazzaroli Severino, quando, per conseguenza, richiamato da costui a dire la verità, l'ha detta intera.

D'altra parte, ammettendo che anche Mazzaroli Severino abbia commesso il fatto, bisognerebbe ammettere anche l'accordo preventivo, ossia la premeditazione, che la stessa Parte Civile ha creduto di escludere.

Non si dà complicità, ha detto l'on. Bentini, per atti negativi; occorre un intervento positivo, fruttuoso. Quale fu l'intervento fruttuoso, positivo? Forse perchè il Mazzaroli Severino era più vicino di sette od otto metri allo Zanini che i fratelli Boschetti? Ma basta questo in un delitto provocato da un atto improvviso, impreveduto, d'impulsività dello Zanini, per ammettere il concorso?

E non è difeso il Mazzaroli da quella lettera del Boschetti Ferruccio là dove si prega di consigliare lo Zanini di dire tutta la verità, che cioè fu lui solo a sparare? E notate che quella lettera fu scritta anche a nome del Mazzaroli Severino! Dunque nè partecipazione, nè complicità, le quali presuppongono l'accordo, ed escludono l'impulsività dell'atto; mentre lo stesso accordo fu escluso dall'accusa privata e l'impulsività dello Zanini fu invece esplicitamente ammessa.

Con sicura coscienza, pertanto, io vi dico che voi, per quanto riguarda il Mazzaroli Severino, dobbiate rispondere no alla questione principale della colpabilità.

Il Mazzaroli era fuggito dal carcere e poteva starsene lontano; preferì costituirsi e chiedere giustizia ai suoi giudici naturali; a voi, signori giurati; e non in nome di partiti politici o della rappacificazione degli animi, ma in nome della ragione morale e della giustizia.

L'avv. Bertaccioli

dichiara di rinunciare alla parola, perchè il suo raccomandato è già stato difeso dal rappresentante la Parte Civile e dal P. M.

— Sono un disoccupato io, signor Presidente — esclama sorridendo.

L'on. Cosattini

E siamo alle repliche.

Primo è il P. M. avv. Guidorizzi, che prende la parola per difendere l'opera del giudice istruttore, che anche in questa, come in tutte le cause, fu al disopra di ogni competizione, scrupolosa, guardinga, imparziale, fatta con quella dirittura che onora il cav. Cavarzerani.

Prende quindi la parola l'on. Cosattini per la replica di Parte Civile, e comincia col dichiarare che in una causa come questa la parte civile trovasi necessariamente in un terreno di maggiore indulgenza del Pubblico Ministero. Questo rappresenta la voce rigida del diritto, mentre il partito, a cui la vittima apparteneva, per i suoi principi è indotto a considerare con un sentimento di pietà evangelica ogni colpa ed ogni responsabilità. Tutti ma non portano qui il peso della violenza e tutti un poco sono la causa dello stato di odio che degrada la vita del nostro paese, ammorba le anime, ottenebra le coscienze.

Ogni sforzo deve essere fatto per debellarlo, per ristabilire alla società le condizioni di vita civile che minacciano di sommergersi con un ritorno pauroso al medio evo.

Lumeggia a vivaci tratti il primo episodio della causa, nel quale si vedono giovani violare il domicilio di un povero operaio, terrorizzarne le donne, percuoterne la moglie, infierire contro di lui anche quando giaceva a terra ferito. Contro un nemico non si sarebbe fatto tanto. Non può riconoscersi senza apprensione questa tendenza a rendersi giustizia con le proprie mani, riesumando i dannosi degli avversari sistemi di intimidazione e di tortura.

Ricorda gli elementi che vincolano strettamente la responsabilità del Mazzaroli Severino allo Zanini, nella luce di una complicità. Nei riguardi dello Zanini rileva come la tesi prospettata dalla difesa, del ferimento per rimbalzo, non sia suffragata dalla descrizione della località fatta dal giudice. Pone in luce la contraddizione che, a suo dire, esiste fra la provocazione, implicante volontà di ledere, e quella dell'omicidio colposo, che tale volontà esclude.

Con vivaci parole lumeggia lo stato d'animo dello Zanini nel momento del fatto e la sua insensibilità di fronte al delitto, quando due giorni dopo, mentre sapeva lo Zerbini già steso sul suo letto di morte, non esitò ad armarsi nuovamente, per scaricare a bruciapelo la stessa rivoltella sul contadino Stroppolo, estraneo ad ogni partito. Soltanto un miracolo, salvò costui dalla morte.

Ricorda l'ambiente della nostra provincia nell'immediato dopo guerra quando le masse disoccupate invano attendevano aiuto dallo Stato e tutte le classi reclamavano di poter ricostruire la vita civile scompaginata dalla invasione. Malgrado tanti fermenti di eccitamento in tutta la provincia non si verificarono fatti, per cui fosse necessario l'intervento delle Assise ed anche i Tribunali non ebbero occasione di pronunciare sentenze. I sistemi di violenza che nel maggio dell'anno scorso funestarono il Friuli, sono il triste e inutile riverbero delle lotte che agitarono altre [illegible] che non hanno fra noi giustificazione sufficiente.

Scagiona la memoria dello Zerbini dagli addebiti fattigli e si augura che l'esame delle responsabilità, che emergono dalla trattazione della causa, valga a indurre tutti ad una più serena visione della realtà e a disarmare gli animi, diffondendo una fiamma di fraternità da troppo tempo spenta nei rapporti sociali.

Chiude ricordando ai giurati che i rapporti tra le classi sociali hanno la loro base di contatto su un terreno stabilito dalla legge, a fondamento del quale sta il principio della giustizia. Guai se la fede in essa potesse essere distrutta! E' certo che la giuria friulana, con un verdetto improntato a tutta quella indulgenza che il movente ultimo non possa dei imputati può consentire, non affermerà che nel nostro paese vi possano essere categorie e classi di cittadini poste al bando della legge.

L'on. Giunta

Per ultimo parla il deputato fascista on. Giunta, di Trieste.

«Ho insistito — egli così comincia — perchè il dibattimento si concludesse al più presto non per ragioni mie particolari, ma perchè a Trieste, nella sala del mio partito, in un catafalco coperto dalla bandiera tricolore, giace un giovanetto del nostro fascio, uno dei caduti per l'Italia, assassinato all'angolo di una strada e all'ospedale altri due giovanetti gravemente feriti; sono assistiti dalle madri piangenti.

«Ho fretta di ritornare perchè anche là c'è una madre dolorante che aspetta me, perchè io vada come di consueto a portare il saluto della mia gente al figlio suo, prima che lo ricopra l'oblio della società italiana di cui noi abbiamo salvato i beni e la libertà.

«Io vengo verso di voi, signori giurati, con tutte le lusinghe della liberazione di questi nostri compagni che noi non abbiamo rinnegato mai e che voi avete già assolti. Se ciò non fosse, dovreste mettere in quella gabbia lo Stato italiano e la società italiana, perchè questa gente, questi accusati, rappresentano le ultime retroguardie di quell'esercito che osò combattere quando tutti fuggivano.

«L'assoluzione di questi accusati è nella parola di tutta la società che trovò la sua salvezza nei gagliardetti dei fasci e in questi uomini che il [illegible]

«Voi assolverete pensando che oggi 21 aprile è una festa di amore nazionale che ritorna per noi, come per noi il nome di Roma non è caduto nell'infamia e nell'abbrutimento».

Continua esaminando la causa e le aringhe di parte civile e del Pubblico Ministero. Non dice dell'avv. Cosattini che in primo tempo è diventato evangelico e che alla fine in un secondo tempo, ha parlato del periodo di dissoluzione nel dopo guerra. Si occupera, invece, dell'arringa dell'on. Bentini, che è anche la più bella difesa dello Zanini.

L'on. Bentini ha affermato che le prove e le accuse vengono dalla gabbia; egli invece afferma che la prova della innocenza di Zanini viene proprio dal di fuori, viene dal proiettile che, è ormai provato, colpì la vittima di rimbalzo.

L'on. Bentini parla sulla mitezza dello Zerbini, ma non in casa, nell'ambito domestico, ma fuori, sulle piazze dobbiamo esaminare l'uomo, perchè la provocazione fu sulla piazza, quando offese la bandiera e i combattenti.

E fu provocazione come sarebbe stata quel la di gridare viva l'Austria, di fronte ai morti del Carso.

E così continua, confutando frase a frase, si può dire, l'arringa del suo valoroso competitore.

Parla quindi delle condizioni politiche dell'Italia nel 19 e 20, e del secondo romanticismo che sorse con il costituirsi dei Fasci di combattimento.

Parla del Friuli, della invasione, delle nostre case, degli eroismi dei nostri soldati e dell'amore di patria che allora tutti infiammò e tutti armò di fede sovrumana a Vittorio Veneto. Poi l'oblio, il disprezzo, quasi l'odio. Per le città d'Italia si sparse un vento di follia, e cominciarono i giovanetti martiri, i mutilati a combattere ancora ed a morire.

Questi uomini non sono delinquenti, non sono ribaldi, le loro gesta rappresentano i detriti del grande rivolgimento che salvò la Patria dalla civiltà mongolica.

Ricorda i fatti di Sarzana, di Empoli, di Livorno, di Bologna, e di altre città ancora ove si sferrò sui fascisti la brutalità bolscevica.

Son deliquenti comuni questi, che germogliano dal ceppo di queste vittime?

In quest'ora grave essi attendono di saperlo da voi giurati. Assolveteli.

***

L'udienza così termina alle 18, ed è rimessa ad oggi per il verdetto e la sentenza.

Il verdetto dei giurati - La sentenza

(L'udienza di stamane)

L'udienza si apre alle 9.30. Contrariamente a quanto era stato concordato ieri fra le parti — stamane non vi dovrebbero essere state repliche — l'avvocato Bertacioli chiede di poter parlare; in seguito alle vive pressioni fattegli dai colleghi. Pronuncia una breve ma calorosissima arringa, con la quale fa una sintesi di tutta la causa. Il processo non è dei soliti, né con criminali costoro, ai quali nessuno disdegnerebbe porgere la mano, nè è processo politico che di un giustiziato faccia un martire. Il processo sta nelle condizioni di quell'ambiente ormai scomparso, e come la legge dà diritto all'individuo di armarsi per difendersi quando l'autorità non ne ha la forza, a maggior ragione sussiste questo diritto per la collettività. Prese ad una ad una le spedizioni punitive, non sono improvvisi, inconcepibili, ma esse [illegible] di una catena che si ricollega al [illegible] fatto: la difesa della società.

Parla quindi della causa, delle imputazioni e conclude con la consueta foga oratoria che trascina per la completa assoluzione di tutti. Facendo ciò, avremo fatto opera di vera pace, seppellendo il passato tormentoso.

Il presidente dichiara chiusa l'udienza e rivolge un saluto ed un ringraziamento ai giurati, agli avvocati.

Egli si augura di ritornare ancora a presiedere la Corte d'Assise a Udine, città nella quale ha trovato la più bella ospitalità.

L'avv. Bertaccioli, a nome del foro, ricambia i ringraziamenti ed anche l'augurio, elogiando lo spirito sereno e imparziale del cav. Dolce.

Sono le 10. L'aula è fatta sfollare. I giurati rispondono ai quesiti loro proposti, un trentina in tutto.

Intorno allo Zanini

La sentenza è accolta con mormori. I fascisti gridano ala-là, ala-là...

Molti si affollano intorno allo Zanini abbracciandolo.

Commosso egli dichiara di sopportare la prigione per la fede del fascismo che lo anima.

Il Presidente dichiara assolti gli alrti e gli ammonisce ad ispirare la loro azione non alle lotte fratricide di caino ed abele, ma ai sani dettami della pace per una migliore convivenza civile.

Il verdetto dei giurati

Via dei teatri è affollata di cittadini che attendono con ansia mal celata di essere riammessi nell'aula.

Gruppi di fascisti sostano e la loro aspettativa è febbrile. Le guardie regie custodiscono l'entrata rigorosamente. Nella trepida attesa s'incrociano le previsioni e si fanno pronostici.

Alle 13 si riaprono i battenti dell'Assise e la folla impaziente si precipita salendo le scale e stipandosi nell'aula. Si accenna alla lettura del verdetto, tra profondo silenzio.

Nel verdetto i giurati ritengono lo Zanini colpevole di omicidio colposo con le attenuanti e la semi infermità nei due altri reati di porto di rivoltella non denunciata.

Il P. M. propone complessivamente anni 5 mesi 8 e giorni 12 di carcere più la pena pecuniaria di lire 207 e 2000 di multa.

Ritengono il Mazzaroli Severino colpevole di lesioni lievi pel Tartaro ammettendo la provocazione grave con attenuanti.

Il P. M. chiede la condanna ad anni 2 mesi 1 e giorni 12 e lire 2500 di multa. Tutti e due alle spese.

Per gli altri accusati il P. M. in base al verdetto dei giurati chiede l'assoluzione.

Il Presidente si ritira alle 13 e venti.

Sentenza di condanna

Il Presidente rientra alle 13 e 40 ed emette sentenza con la quale condanna lo Zanini Gino ad anni 4 mesi 6, giorni 25 di reclusione lire 1400 di multa e lire 207 di multa per il porto d'armi.

Mazzaroli Severino ad anni 1 mesi 8 giorni 8 di reclusione, alle spese in soldo e all'anticipo di lire 5000 alla Parte Civile.

PORDENONE

Morte improvvisa di un cittadino benemerito.

(Per telefono). Questa mattina si sparse in un baleno la notizia rattristante che era morto improvvisamente l'avv. cav. Antonio Querini di anni 64, già Sindaco nostro operoso, valente, di larghe vedute. Tutti i problemi della città e del securo suo fiorente avvenire, studiò, e ne promosse e favorì le soluzioni, benchè non tutti riuscisse a portare in porto: le scuole, la ferrovia Pordenone-Aviano massime dopo che alla Comina era sorto il campo di aviazione le caserme, il porto, le comunicazioni coi centri vicini....

Ebbe aspre polemiche, dibattutesi nelle sedute consigliari e sui giornali «La Patria del Friuli» e «Il Tagliamento». La ristrettezza del tempo non mi consente di più a lungo telefonarvi.

GEMONA

Consiglio comunale

Il consiglio Comunale nell'ultima seduta ha, con voto unanime, approvato l'adesione al Consorzio dei Comuni di Venzone, Buia, Colloredo, Moruzzo, Fagagna, Pagnacco, Coseano e Rive d'Arcano per la costruzione dell'acquedotto della Venzonassa ed ha espresso un voto di plauso alla Giunta per l'esauriente relazione fatta al consiglio e per la felice soluzione del problema per il rifornimento idrico del nostro comune.

La lunga siccità del decorso anno e la presente necessità per Gemona di provvedere all'indispensabile elemento, aveva consigliate diverse soluzioni che fu vera fortuna non venissero attuate, perchè si sarebbero risolte in un inutile spreco di denaro.

Il nuovo progetto provvede di ottima ed abbondante acqua potabile sia la parte alta che quella bassa del nostro Comune e, poichè l'erogazione si avrà da apposito serbatoio di distribuzione posto nella zona più alta e con diverse condutture indipendenti, si può ritenere per certo, che, ad onta dei differenti dislivelli e delle conseguenti diverse pressioni, in nessun punto l'acqua potrà difettare.

Il Consiglio, oltre all'aumento del sussidio alla R Scuola d'Arte, all'ampliamento del cimitero, ai contributi per la mostra bovina e per la pubblicazione del libro d'Oro dei Caduti in guerra, ha pure deliberato una contribuzione per il completamento del tempio dedicato alla «Madonna del Mare» in Pola, nel quale dovrebbe erigersi una cappella votiva in onore dei marinai morti per l'Italianità dell'Adriatico.

Il consigliere Comandante Zozzoli con elevate parole ha illustrato i concetti cui si è ispirato il comitato Nazionale costituitosi per onorare i marinai caduti nella grande guerra e per rendere omaggio all'opera compiuta dalla Marina. Egli ha ricordato che, per sacro diritto di guerra vittoriosa, la Marina Italiana ha ereditato dalla scomparsa marina Austro-Ungarica in Pola, il tempio dedicato alla «Madonna del Mare», il quale, con la sua bella architettura romanica rievocante le nostre cattedrali di Pisa, di Genova, della Sardegna) ed anche col nome (sempre mantenutogli nella nostra lingua, là, dove si faceva così intensa opera di snazionalizzazione), è rimasto a testimoniare come l'Italianità non si possa cancellare. Al Consiglio per il voto unanime col quale approvò il contributo al compimento di quel legittimo trofeo di vittoria della Marina Italiana, per onorare in Pola nostra, cioè nella sua sede più degna e più significativa, i 5000 morti, i fulgidi ardimenti e gli oscuri sacrifici della R. Marina nella recente guerra ed insieme con essi tutti i marinai caduti per l'Italianità dell'Adriatico.

CASTIONS DI STRADA

L'INCENDIO DI IERI SERA

22 — Alle 10 di ieri sera un fabbricato del sig. Giacomo Cirio fu Luigi fu distrutto dal fuoco. Bruciarono 300 mq. di locale adibito a stalla e fienile, 600 quintali di foraggio e attrezzi. I pompieri di Udine, accorsi qui, salvarono le due abitazioni contigue al fabbricato in fiamme.

I danni, assicurati, ascendono a circa centomila lire.

LADRI DI FRANCOBOLLI

Nella rivendita di tabacchi Buracchio in via Palladio alle 14.30 di ieri entrarono due giovanotti eleganti richiedendo dei generi di privativa. Mentre la signora Buracchio si voltava verso la scansia i due avventori carpirono il libro dei francobolli da un cassetto e fuggirono.

La derubata dette l'allarme e accorse il vigile urbano Enrico Zilli che, con due cittadini, insegui i due raggiungendoli nell'atrio dell'ufficio Ipoteche in via Zanon, mentre tentavano nascondere la refurtiva dietro la porta.

Accompagnati in questura, i due furono identificati per Orelia Romolo e Giovanni Zaramella veneziani. I francobolli rubati e ricuperati, valevano 981 lire.

Alle corse cavalli di Treviso

che si effettueranno nei giorni di giovedì 27 e domenica 30 corrente, figura tra i giurati anche il nostro concittadino avv. Alceo Baldissera.

Cronaca Cittadina

La distribuzione dei premi alla prof.ss.le «Giovanni da Udine»

Domani mattina, in un'aula della Scuola Professionale Giovanni da Udine, saranno distribuiti i premi agli allievi che si distinsero nell'anno scolastico 1920-21.

Diamo qui l'elenco dei premiati:

CORSI MASCHILI

Corso preparatorio, Sez. A: menzione onorevole (medaglia di bronzo) Cappelletto Ermanno.

Corso primo, Senz. A: premio di II grado, (med. d'argento) Cudini Giuseppe — Sezione B: premio di II gr. (med. d'argento), Madrassi Luigi.

Corso II, Sez. A: menz. on. (med. bronzo), Blarasin Renato, Felcher Gino — Sez. B: pr. di II gr. (med. arg.) Mestroni Giacomo, Puppi Gino e Rodaro Ottone.

Corso III Industriale: premio di I gr. (med. arg. dor.) e premio d'onore di lire 500 della Cassa di Risparmio di Udine, Vicario Pietro — Premio di II gr. (med. arg.), Degano Romeo, Fattori Costantino, Mattiussi Olivo, Zugolo Ettore — Menz. on. (med. bronzo), Del Fabbro Ireneo, Marcon Vittorio.

Corso quarto Industriale: pr. II gr. (med. arg.) e premio d'onore di L. 500 della Cassa di Risparmio, Cudizio Francesco, Moro Giovanni.

Corso decorativo di perfezionamento - pr. di II gr. (med. arg.) e premio d'onore di L. 500 della Cassa di Risparmio: Rizzi Salvatore.

Corso primo domenicale di disegno, Sez. A: menz. on. (med. bronzo): Del Zotto Placido, Don Raffaele, Meretto Pietro, Toso Erminio, Toso Armando — Sez. B., menz. on. (med. bronzo): Coiutti Giovanni, Franco Riccardo.

Corso Secondo domenicale di disegno - Menz on. (med. bronzo): Caucig Emilio, Deganutti Francesco.

Corso Terzo Domenicale di Disegno - Menz. on. (med. bronzo): Portoluzzi Amedeo, Canciani Cornelio, Tosoni Pietro.

Corse domenicale di perfezionamento di Disegno - premio di II gr. (med. arg.): Toso Linneo.

Corso primo di Elettrotecnica - Pr. di II grado (med. arg.): Romanello, Pietro — Menz. on. (med. bronzo).: Del Zotto Ettore, Ellosi Anacleto, Perotto Leonello.

Corso secondo di elettrotecnica - Pr. di II gr. (med. arg.): Marini Mario.

Corso accelerato per ex-militari - Menz. on. (med. bronzo): Feruglio Umberto, Gnesutta Coriolano, Sacchet Luigi.

CORSI FEMMINILI

Corso primo domenicale: taglio, cucito, disegno - Pr. di II gr. (med. arg.): Gervasi Elena, Tulissi Ottavina. — Menz. onor. (med. bronzo): Conte Anna e Filippi Anna.

Corso secondo dom., ricamo e disegno - Menz. onor. (med. bronzo): Buzzi Maria, De Pascal Sara.

Corso terzo domen., taglio, cucito, disegno - Pr. di I gr. (med. arg. dor.) e premio d'onore di lire 500 della Banca del Friuli: Pianta Luigina.

Corso domen. di perfezionamento ricamo - Pr. di I gr. (med. arg. dor.): De Pascal Michelina, Mattiussi Antonia.

Corso primo feriale femminile - Pr. II gr. (med. arg.): Zanutta Renata — Menz. onor. (med. bronzo): Toso Teresina.

Il contratto d'impiego approvato per gli agrari

Presso la Camera di Commercio si tenne l'altro ieri una riunione della Commissione paritetica dei proprietari e degli impiegati agrari. Presiedeva il cav. prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ombulante di agricoltura.

Il contratto di impiego che da tanti mesi si stava discutendo, venne finalmente approvato

L'originale è stato depositato presso la Camera di Commercio e fu firmato per i proprietari: dal duca Eugenio di Catemario dei Quadri co. comm. Enrico de Brandis, cavalier Zuccari e co. Fabio Asquini; per gli impiegati dai signori: cav. Giuseppe Mizzau, Francesconi Attilio, Serafini Pietro e Parpinelli Attilio. Erano presenti qual rappresentanti degli Impiegati anche i signori Arturo Bazzan, Roberto Minciotti e Arturo Del Pozzo.

L'assemblea degli impiegati seguirà quanto prima.

La Mostra d'Arte pro educ. fisica

di Alessandro del Torso rimarrà aperta nei locali del Circolo dell'A. S. U. fino a tutto domani.

La conferenza dell'on. Giunta

Ieri sera, per incarico del locale Fascio, l'on. Francesco Giunta, ha commemorato nel teatrino della Filologica «Il natale di Roma».

Dopo la presentazione da parte dell'avv. Pisenti, segretario politico dei fasci friulani, il deputato fascista di Trieste, ha parlato per oltre un'ora, avvincendo l'uditorio che lo applaudì insistentemente.

Dopo la conferenza, all'Hotel «Nazionale» venne offerto all'on. Giunta un vermouht.

Le squadre fasciste fecero alcune evoluzioni per le vie del centro, senza suscitare incidenti.

Mediatore ferito

Ieri sera in una zuffa con un collega, il mediatore Guglielmo Bernardis, abitante in via del Freddo riportò una bastonata alla testa. Guarirà in 15 giorni.

Ultimo giorno di Fiera

Concorso maggiore degli altri giorni per l'ultimo giorno della Fiera di S. Giorgio. I concorsi a premio per la varietà dei soggetti presentati alla giuria, hanno dato buoni risultati.

Si ammirano ottime cavalle per riproduzione e animali da tiro. Si è notato un lodevole interessamento tra gli agricoltori e il pubblico.

Anche il mercato equino riuscì quantunque il tempo incerto abbia nuociuto assai. Sul mercato entrarono un migliaio di cavalli. Scarso il mercato bovino, ove entrarono 34 vacche, 24 vitelli e 2 buoi.

Fiera di S. Giorgio

Il mercato bovino ieri fu poco affollato, mentre ebbe esito buono la fiera cavalli di cui diamo gli estremi:

Entrati cavalli 984, venduti 302 da lire 5200 a 1000; cavalli da macello venduti a 125 il q. muli entrati 215, venduti 146, da l. 2020 a 680; asini entrati 10 venduti 4 da l. 240 a 500.

Vacche entrate 51 e vitelli 32; vendute 8 vacche e 15 vitelli. Vacche a peso morto a 600 e 660; vacche a peso vivo 360 e 330.

Dolci nodi

Stamane nel Civico Castello il sig. Umberto Gennaro, amministratore della Tipografia Friulana e la gentile signorina Veglia Cantoni si sono giurati reciproca fede di sposi. Erano testimoni all'atto i signori Elio Cantoni e Giovanni Gennaro fratello dello sposo.

L'assessore avv. Allatere il quale fungeva da ufficiale dello Stato Civile, regalando agli sposi la penna d'oro pronunciò belle ed augurali parole. Auguri di felicità.

Fiori d'arancio

Il nodo indissolubile d'amore ha vincolato la gentile signorina Maria Degano di Paderno col signor Giovanni Ambrosio di Planis. Questa mattina, dopo la cerimonia civile e religiosa, gli sposi novelli e gli invitati convennero in casa del sig. Umberto Degano, fratello della sposa, ove è stato servito signorilmente il rinfresco di tradizione.

Gli sposi sono partiti pel viaggio di nozze: li seguono i migliori auguri per la piena felicità della famiglia che essi hanno appena formato.

Esposizione nazionale di floricoltura

Contemporaneamente alla Esposizione d'arte seicentesca, inaugurata giovedì alla presenza di S. M. il Re, si tiene a Firenze una Esposizione di floricoltura e giardinaggio. Fra i membri della Giuria, troviamo anche il nostro concittadino sig. Antonio Gasparini.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Istituto della Providenza. — In memoria di Augusto Zanon: Giuseppe Gressani 10.

Orfani di guerra. — In memoria di Augusto Zanon: per civanzo corona; I colleghi pasticceri di Udine 15. — Ricordando affettuosamente la cara Anna Maria Pitotti: Bianca Angeli 10.

Ciechi di guerra — In memoria di Augusto Zanon: per civanzo di una corona; I colleghi pasticceri di Udine 15.

Borsa di studio conquistata

Perviene da Roma la notizia che dal Ministero Terre Liberate fu concessa per merito, al sig. Luigi Domini figlio del Presidente del nostro Tribunale cav. Domini, una borsa di studio di annue lire duemila. Congratulazioni al bravo giovane ed all'ottima di lui famiglia.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera, vengono ripresi gli spettacoli cine-varietà con un lavoro colossale

I COMICI DI NAPOLEONE

grandiosa riproduzione storica dell'epopea Napoleonica.

Nel varietà debutteranno

Nino Randazzo l'acclamato cantante dicitore e Aida Berger generica.

CINEMA EDEN

La lotta per la vita è il nuovo lavoro drammatico a forti tinte che si rappresenta questa sera. Interpreti principali ne sono le elette artiste Lola Visconti e Mercedes Brignone.

Concerto orchestrale.

E' annunciato per la prossima settimana un capolavoro destinato al più grande successo dal titolo: «Il documento umano».

Le rappresentazioni sono continuate, incominciando alle ore 17.

Al Cinema si accede oltre che dal Bar Eden anche da Via Belloni.

Teatro di S. Quirino, Via Gemona

Domenica, 23, alle ore 5 pom., nel Teatrino di S. Quirino si darà la splendida commedia in tre atti intitolata:

Rodano» ossia «Il Ritorno da Terra «La congiura dei pescatori del Santa» con Facanapa pescatore coraggioso e sicario benefico.

Seguirà la replica per richiesta generale, della grandiosa azione coreografica «Una festa nel Giappone» divisa in quattro quadri: Corteo Nuziale; Cerimonia religiosa; Fantasia; Danza caratteristica, Gran Finale.

I posti sono tutti a sedere. I posti distinti possono venire accaparrati antecedentemente.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Tutti amnistiati

Ieri si discussero brevemente tre processi per reati lievi commessi ancora nel 1915 e beneficati dall'amnistia.

— Pietro Gabino d'anni 42 da Feletto, agente daziario e Bulfone Giuseppe ora deceduto dovrebbero rispondere di abuso di foglio in bianco.

Il difensore avv. Michele Sartoretti vorrebbe si discutesse la causa in modo esauriente, potendo luminosamente provare l'innocenza del Pietro Gabino che infine ottiene l'assoluzione.

— Domenico Gragnolini di Dom. di anni 23, G. B. Venturini di anni 18 e Vincenzo Tuzzi di anni 23, rubarono alcuni polli per 32 lire a certo Giacomo Venturini. Quali ricettatori comparvero Domenico Cragnolini fu Giacomo di anni 50, Brazza Argentina di anni 60 e Forgiarini Regina di anni 45, tutti di Gemona.

L'amnistia è concessa a tutti. Difensore avv. Sartoretti.

— Teodolinda Mainardis di anni 25, Luigia Mainardis di anni 39 e Amalia Magrini di anni 53 di Talmassons, si appropriarono in un campo di alcuni pali da vite. Sentenza di amnistia per tutte. Difensore avv. Sartoretti.

Per i ferrovieri ex combattenti

Il Ministro dei Lavori Pubblici scrive all'on. Ciriani:

«In relazione alle premure che mi hai rivolte per l'accoglimento delle richieste dei ferrovieri ex combatenti della Sezione di Udine formulati nell'ordine del giorno che mi hai trasmesso, mi è grato di parteciparti che sto appunto esaminando le proposte a favore degli agenti ferroiari ex combattienti che mi ha trasmesso la Direzione Generale delle Ferrovie, e sarà mia premura di presentarle quanto prima all'esame del Comitato interministeriale perchè i provvedimenti da adottarsi siano coordinati con quelli che saranno presentati a favore degli altri impiegati dello Stato ex combattenti.»

PRETURA SENZA PRETORE

Lettera aperta all'ill.mo sig. Prefetto

Un gruppo di cittadini si permette di richiamare l'attenzione della S. V. Ill.ma sul funzionamento della R. Pretura di questa città.

Da vari mesi l'ufficio del I. mandamento non esiste, perchè vi manca il pretore. E' suprefluo far presente alla S. V. Ill.ma il grave danno che ciò apporta al pubblico e come la mancanza di un indispensabile organo del potere guidiziario, menomi il prestigio ed il principio di autorità d. l R. Governo nella amministrazione della Giustizia. Invoca pertanto dalla S. V. Ill.ma un vivo interessamento presso la Superiore Autorità competente, affinchè venga provveduto con quella sollecitudine che la gravità del caso richiede.

Con osservanza

Alcuni cittadini

Udinese arrestato per truffa a Milano.

Giorni or sono il sig. Novkoy Masciacu, procuratore della Banca Levitich con sede in Milano, incontrò in Galleria un elegante signore che si qualificò poi per Enzo Marein di Francesco di anni 30 da Udine, e lo invitava seguirlo in questura dinanzi al Commissario, il Novkoy affermò che, fino dall'ottobre 1921, il Marein, spacciandosi per un grosso commerciante d'Udine, s'era presentato al Banco Levitich, facendosi pagare due assegni di lire 10 mila circa, pagabili alla Banca d'Italia. Il 12 novembre, questa Banca aveva notizia che i due assegni emessi dalla Unione Bancaria di Belluno erano stati rubati alla Ditta Morassutti di Padova. Il Marein aveva falsificata la firma. Questa truffa era già stata denunciata al Procuratore del Re.

Il Marein si era fatto pagare anche un altro assegno di lire 1885, falsificando le firme dei fratelli Invitti di Bergamo ed un altro ancora di lire tre mila aveva riscosso alla Banca di Bergamo, sempre con falsificazione di firma. Era inoltre in possesso di un lungo coltello.

Il truffatore fu passato al cellulare.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI — Si rammenta che domani domenica alle ore 14, si terrà nella sala a piano terreno gentilmente concessa dalla Società Operaia di M. S., in Piazza Ospedale, l'assemblea generale.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese — Edera Trieste

La squadra dell'A. S. Udinese si recherà domenica prossima a Trieste per disputare una gara del Torneo Coppa Italia con l'Associazione «Edera».

La nostra squadra è così composta: Lodolo, Pertoldi e Cantarutti; De Marco, Liuzzi I e Liuzzi II.; Geraci, Melchior, Moretti, Bellotto, Dal Dan IV. Riserve Schiffo e Molinaris.

S. C. Monfalcone — S. C. Friuli

Domani alle 15.30 sul campo di Porta Villalta si disputerà un'interessante incontro fra lo S. C. Friuli e il Monfalcone.

Ultimamente il Monfalcone ha dimostrato, attraverso vari incontri, di possedere un buon grado di forma battendo anche l'U. S. Trevigliese per 2-0.

D'altro canto anche il Friuli è una squadra da tenersi in considerazione avendo dimostrato cosa sa fare quando giuoca con impegno.

incontro quindi quanto mai vivace e ad esito incerto. Ad ogni modo ai Friulani, che hanno il favore del campo, il non lasciarsi sfuggire una bella vittoria. La squadra concittadina scenderà in campo nella seguente formazione: Blangino, Prosperi, Rosso, Visentin, Marini (cap), Di Biase, Rovida, Pascutti, Romanutti, Tosolini, Fischiotto.

Fra...

Coppa Paroni

La disputa della finale per la Coppa Paroni, fra la squadra della Scuola Professionale e quella dell'Istituto Tecnico, in seguito agli incidenti verificatisi l'altra domenica, si ripeterà con la esclusione del giocatore De Biasi. La partita avrà inizio alle ore 15 di domenica su campo dell'Ass. Udinese e sarà arbitrata dal perito signor Luigi Dal Dan.

Tiro a Segno

Domani dalle ore 7.30 alle 11.30 si eseguiranno le lezioni regolamentari dei soci.

Nelle ore pomeridiane il poligono resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

L'Italia, per l'Austria

GENOVA, 22. — Per iniziativa della Delegazione italiana, vi fu ieri una riunione dei rappresentanti di Stati creditori verso l'Austria, per esaminare la domanda presentata dalla medesima, di essere per vent'anni esonerata dalle garanzie dovute agli Stati Esteri per riparazioni e rifornimenti di viveri fatti negli anni 1918-19. L'on. Schanzer, sostenne alla riunione, molto calorosamente, la proposta di accogliere tale domanda; proposta che provocò una discussione lunga e vivace. Fu accettata la proposta dell'on. Schanzer di incaricare una speciale sottocommissione che studi la cosa e faccia le sue proposte.

La Russia chiede il riconoscimento dei Soviet

LE RISPOSTE TEDESCA E RUSSA

Iermattina il cancelliere germanico Wirth e il ministro russo Cicerin hanno consegnato — il primo, al presidente della Conferenza on. Facta e il secondo al primo ministro inglese Lloyd George — le attese risposte.

LA NOTA TEDESCA

Nella nota germanica è spiegata la genesi del trattato russo-tedesco e le ragioni che indussero a concluderlo e a pubblicarlo proprio durante la conferenza; ragioni già propalate, e cioè sopratutto il timore della Germania, di trovarsi di fronte a pattuizioni concluse dalla conferenza sulla base del programma di Londra che la Germania non potrebbe accettare.

Giustificato il trattato; la nota tedesca soggiunge: «Sarebbe pertanto conforme ai desideri della delegazione tedesca che la conferenza riuscisse a porre le basi di un regolamento generale del problema russo o a fare entrare nel quadro di questo regolamento generale il trattato germanico-russo. Sembrerebbe ben possibile di raggiungere questo fine».

Per quel che concerne le trattative ulteriori dei problemi russi da parte della conferenza, la delegazione germanica stima essa medesima com'era già previsto nelle notizie di ieri) «conveniente di non prendere più parte alle deliberazioni della prima commissione sull'argomento delle questioni corrispondenti a quelle già regolate, tra la Germania e la Russia, a meno che, però, la sua collaborazione non sia desiderata. Per contro, la delegazione germanica resta interessata a tutta la questione che non abbia attinenza coi problemi regolati col trattato germano-russo».

L'incidente con la Germania, pel trattato russo-tedesco può ritenersi così chiuso — in modo non preveduto, poichè mentre pareva dovesse scoppiare il finimondo, nel complesso, invece, la Germania, con questa soluzione, ci guadagna.

LA RISPOSTA RUSSA

La risposta di Cicerin, comunicata a Lloyd George, dice che la delegazione russa è pronta a fare un passo avanti nella ricerca di una soluzione, per accomodare la controversia, ed è pronta ad accettare questi tre punti deliberati dalle potenze:

1. I Governi alleati creditori rappresentati a Genova non possono accettare di obbligarsi in alcun modo per quanto si riferisce alle pretese avanzate dal governo dei Soviet;

2. Tuttavia a causa delle difficili condizioni economiche nelle quali versa la Russia, i suddetti Governi creditori sono disposti fissare i debiti contratti dalla Russia verso di essi seconda una percentuale da stabilirsi più tardi e le nazioni rappresentate a Genova sarebbero disposte a prendere in considerazione non solo la postecipazione del pagamento degli interessi sulle pretese finanziarie, ma anche le remissioni di una parte degli interessi arretrati o postecipati;

3. deve essere però stabilito definitivamente che non può essere accordata esenzione al Governo dei Soviet: a) sia dei debiti e delle obbligazioni finanziarie dovute ai cittadini di altre nazioni; b) sia dei diritti dei suddetti cittadini per quanto si riferisce alla reintegrazione della loro proprietà e al risarcimento dei danni e delle perdite relative.

La Russia dei Soviett è pronta ad accettare i tre punti a queste condizioni:

1. Che i debiti di guerra e gli interessiarretrati o interessi differiti di tutti i debiti, siano ridotti;

2) che un'assistenza finanziaria adeguata, sia accordata alla Russia, per aiutarla ad uscire dal suo stato economico attuale nel più breve tempo possibile.

Per quel ch econcerne l'art. 3 b, sotto riserva delle stipulazioni suindicate, il governo russo sarebbe disposto a rendere agli antichi proprietari l'uso dei beni nazionalizzati o riservati, oppure, nel caso che questo non fosse possibile a dare soddisfazione alle legittime rivendicazioni degli antichi proprietari, sia con un mutuo accordo concluso direttamente con essi, sia in virtù di accomodamenti i cui particolari saranno discussi ed approvati durante questa Conferenza.

La Russia vuole il riconoscimento dei Soviet.

GENOVA, 22. — *Insieme alla risposta a Lloyd George i russi hanno anche compilato un* memorandum *per la conferenza. Il memorandum è molto ampio: tredici pagine protocollo scritte a macchina. Comincia dall'esaminare le decisioni di Cannes; afferma che l'invito a Genova non era subordinato all'accettazione delle condizioni stesse, nè a qualsiasi altra condizione. Tuttavia la delegazione russa, considerando che una interpretazione autentica e razionale delle decisioni di Cannes poteva fornire una base per la reciproca intesa e per il regolamento delle controversie tra la Repubblica dei Soviet ed i paesi occidentali, fino dalla prima seduta plenaria dichiarò che in massima accettava le deliberazioni di Cannes, con la riserva di portare emendamenti e proporre aggiunte. La delegazione russa riteneva che un terreno di accordo per le varie questioni in controversia poteva essere trovato sopra questi tre principii fondamentali di Cannes:*

1. Rispetto dell'assoluta sovranità di ogni nazione nella scelta del regime della proprietà e del sistema economico e amministrativo del proprio paese.

2. Garanzie legislative giudiziarie ed amministrative per i diritti pesonali e reali degli stranieri desiderosi di recarsi in Russia per esercitarvi una attività economica.

3. Riconoscimento di tutti i governi del principi, di reciprocità della escussione dei loro impegni per la compensazione dei danni subiti dai cittadini stranieri.

Ma, secondo il memorandum, il rapporto degli esperti alleati del marzo scorso a Londra si allontana dalle basi essenziali di Cannes e non parla dei mezzi adatti per ottenere la ricostruzione economica della Russia ed il rilevamento delle forze produttrici di essa. Eppure i governi di Europa riuniti alla conferenza dovrebbero accordare una particolare attenzione alla questione dei provvedimenti necessari per sollevare le forze produttive.

Secondo il memorandum, le rivendicazioni dei cittadini stranieri isolati devono passare in seconda linea, di fronte ai grandiosi problemi che toccano la ricostruzione economica dell'Europa, la politica del dopo guerra, la crisi universale, il miglioramento delle condizioni di esistenza delle masse lavoratrici. Il solo mezzo per la rinascita rapida economica della Russia è l'aiuto immediato ed energico al popolo russo mediante il capitale e la tecnica europea.

Sotto l'impulso (dice testualmente il memorandum) *di ristabilire la prosperità economica della Russia con tutti i mezzi possibili, il governo della repubblica, dopo la sua nuova orientazione economica, ha riformato la legislazione civile e la procedura giudiziaria, nel senso di offrire al capitale straniero garanzie più che sufficienti, assicurando ai suoi interessi e alle sue concessioni giuridiche un posto nel quadro dell'ordine di cose stabilito e una atmosfera di fecondo lavoro.*

Il rapporto di Londra (continua il memorandum) *non tiene conto della nuova legislazione della Russia, la quale, negli ultimi mesi, ha preso questi provvedimenti giuridici: 1. Libertà di commercio; 2. garanzia giuridica della libertà, dell'iniziativa industriale e del capitale privato delle imprese concesse dallo Stato ai privati; — 3. libertà per tutti di darsi alle forme non proibite dell'attività industriale, economica e commerciale — 4. Garanzia della persona di tutti i cittadini ed in particolar modo degli stranieri, contro tutte le requisizioni, confische e arresti illegali; — 5. Garanzie speciali per i concessionari stranieri dei loro contratti di concessione — 6. Codice civile e tribunale civile di giuristi.*

Le organizzazioni operaie della Repubblica hanno preso la decisione di studiare la protezione del lavoro e la regolarizzazione dei rapporti tra operai ed imprenditori mediante contratti collettivi, rinunciando ad ogni ingerenza nella direzione delle imprese.

La delegazione russa, attribuendogli una importanza speciale, pone il capitale straniero nelle condizioni più favorevoli. Si dichiara pronta a prendere in considerazione tutti i desiderata che possono esserle presentati per lo sviluppo e il consolidamento delle garanzie accennate. Ma prima condizione è il riconoscimento giuridico del governo russo.

Il memorandum dice che il rapporto degli esperti di Londra tenta di introdurre un sistema di capitolazione in Russia, attentando così alla sovranità della Russia. Il potere dei Soviets ha sempre cercato di mantenere i suoi impegni; ha fatto all'estera numerosi contratti per somme importanti e non ha mai mancato agli impegni assunti. Il rifiuto di riconoscere gli impegni dei governi precedenti, fu dovuto a ragioni di necessità politica.

A questo punto il memorandum sostiene la teoria che la rivoluzione del 1917 ha interrotto la continuità degli impegni civili. Questa rivoluzione viene definita un grandioso cataclisma, come mai fu visto al mondo. Si duole che nessun governo si sia messo in rapporti col potere dei soviets per difendere gli interessi dei propri sudditi. Se questo fosse avvenuto, il governo russo avrebbe preso i provvedimenti possibili per far cessare le requisizioni o riparare i danni causati. Il memorandum dice che le potenze non solo ruppero le relazioni con la Russia, ma intervennero militarmente contro di essa e fecero un blocco regolare. Accenna agli aiuti concessi agli elementi controrivoluzionari. Se la prende anche con gli Stati neutri che offerirono ospitalità ai controrivoluzionari per organizzare complotti contro la Russia dei Soviets.

I provvedimenti di confisca furono presi per misura di sicurezza e se ne sostiene la legittimità. Si afferma che l'intervento e il blocco delle potenze e la guerra civile favorita per più di tre anni, recarono alla Russia grandi perdite e danni; le une e gli altri dovrebbero essere compensati. Ma invece (dice il Memorandum) *è alla Russia che si domandano indennità. Il governo dei Soviets è disposto ad una reciproca indennizzazione dei danni per trovare un terreno propizio per un accordo e per il ristabilimento delle relazioni di affari col capitale straniero.*

Il memorandum lamenta che il rapporto degli esperti di Londra abbia impostato male il problema dei debiti di guerra. Dice che il popolo russo alla causa comune degli alleati ha sacrificato maggior numero di vite umane che non tutti gli altri paesi presi insieme, ha subito perdite materiali colossali, ha perduto immensi territori, mentre la guerra recò vantaggio agli altri alleati. Mentre le deliberazioni di Cannes, riconoscendo ad ogni nazione il diritto di scegliersi il sistema di proprietà e di economia che più le talenta, osserva il memorandum che il rapporto degli esperti di Londra fa proposte che sono apertamente contrarie al sistema di proprietà stabilito ora in Russia.

Il memorandum continua esponendo parecchie cifre sulle entrate della Russia, per sostenere che il peso dei debiti di guerra che si vorrebbe imporre per la Russia è insopportabile. Questa constatazione potrà essere confermata da qualsiasi commissione imparziale di esperti economisti che avrà la facoltà di studiare la situazione economica della Russia. Il memorandum conclude affermando la necessità delle liquidazione generali

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Improvviso malore, stroncava ieri a sera, la nobile esistenza dell'

avv. cav. ANTONIO QUERINI

I fratelli ing. Luigi con la consorte e figli, Edoardo e Maria in Testoni, che lo amavano come secondo padre, la nipotina Giuseppina Antonini che Egli tenne qual figlia, i cognati, le cognate ed i parenti tutti, partecipano angosciati la ferale notizia.

Pordenone 22 aprile 1922.

I funerali avranno luogo domani, domenica alle ore 16,30.

La presente serve di partecipazione personale.

Il liquidatore della Soc. Telefonica Alto Veneto ha il dolore di annunciare il decesso dell'

avv. cav. ANTONIO QUERINI

Consigliere d'amministrazione della Società sino dall'origine della stessa.

Pordenone 22 aprile 1922.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della Società Anonima Filatura Makò di Cordenons, con profondo dolore annunciano la morte improvvisa dell'

avv. cav. ANTONIO QUERINI

benemerito consigliere di amministrazione della Società dalla sua fondazione.

Cordenons 22 aprile 1922.

ESSICCATOIO COOPERATIVO BOZZOLI di S. Daniele del Friuli

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria (art. 30 dello Statuto Sociale) il giorno di Domenica 7 maggio 1922 alle ore 13 nella sala del Teatro Corradini in S. Daniele, per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.) Relazione del Consiglio di Amministrazione;

2.) Relazione dei sindaci;

3. Approvazione del Bilancio chiuso al 31 Marzo 1922;

4) Nomina delle cariche Sociali.

La votazione avrà luogo presso la sede sociale, e le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle 16.

S. Daniele li, 20 aprile 1922.

Il Presidente **C. Narducci**

Art. 35 dello Statuto Sociale.

Andata deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, l'assemblea di seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei Soci intervenuti aventi diritto di voto e avrà luogo un'ora dopo, senza bisogno di ulteriore avviso, fermo restante lo stesso ordine del giorno.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Commerciali

OTTIMO pianoforte miglior marca estera. Fabbricazione anteguerra. vendesi miglior offerente. Scrivere Cassetta 894. Unione Pubblicità. Udine.

RUOTA idraulica ferro grande con cuscinetti albero saracinesche ferro griglie con annesso volano basamenti pietra vendesi Udine. Prezzo lire 8000. Rivolgersi geom. Ettore Pesavento via Prefettura 7, Udine.

ABITI Loden Dal Brun Schio. Impermeabili, tessuti, confezioni, materassi lire 52. lanetta lire una chilo, campioni gratis.

MOTO GARELLI. Cercansi sub-agenti distretto Gorizia. Zona Carnia. Cervignano, Pordenone, Latisana, Portogruaro. Onorato Pietro Udine.